



Quale Cuba lascia Fidel

CARAIBI Raúl Castro prende il posto del fratello alla presidenza. Ecco come il líder máximo racconta la sua successione in una testimonianza unica.

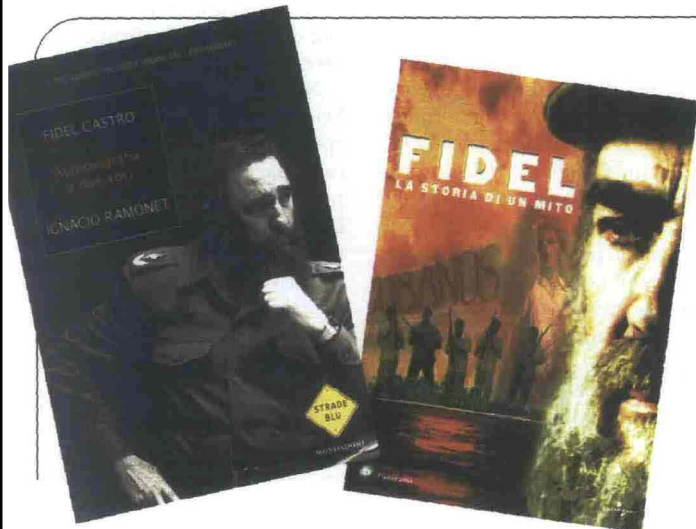
Il rito ufficiale è fissato domenica 24 febbraio, quando il parlamento dell'Avana si riunisce per eleggere il presidente della repubblica. Che, salvo sorprese, sarà Raúl Castro, fratello di Fidel, 76 anni. Il cambio della guardia era già stato pianificato dal Comandante anche prima della malattia che dal luglio 2006 lo ha costretto al forzato riposo. Il líder máximo parla in modo esplicito della sua successione in «Autobiografía a due voci», scritta con il direttore di «Le monde diplomatique» Ignacio Ramonet. Ecco alcuni passi del volume in cui Fidel riflette sul passaggio dei poteri al fratello Raúl e sul futuro di Cuba e della rivoluzione.

di **FIDEL CASTRO** e **IGNACIO RAMONET**

All'inizio, con tutti quei piani di attentati contro la mia persona svolgevo un ruolo decisivo, che oggi non ho più. In compenso oggi godo forse di un'autorevolezza e di una fiducia molto maggiori tra la popolazione... Dopo 46 anni di lotta e di esperienza il nostro grado di autorevolezza è maggiore che in passato... L'autorevolezza di chi ha lottato e ha combattuto la guerra che ha portato al rovesciamento della tirannia e all'indipendenza del paese...

Se dovesse capitarmi qualcosa, sicuramente l'Assemblea nazionale eleggerebbe Raúl. Ma anche lui non è più tanto giovane, e ormai si tratta di un problema generazionale. **Crede che il suo vero sostituto, più che lo stesso Raúl, potrebbe essere una generazione, quella attuale?**

Sono molto fiducioso, poiché mi rendo conto che quella che io definisco «quarta generazione» avrà conoscenze triplicate o quadruplicate rispetto a noi della prima... La gente ver- >



UN LIBRO E UN FILM CON PANORAMA

Frutto di lunghe conversazioni notturne avvenute tra gennaio 2003 e dicembre 2005, e poi aggiornato durante i mesi della convalescenza, *Autobiografía a due voci* scritto da Ignacio Ramonet è un prezioso documento storico: per la prima volta Fidel Castro ripercorre la propria vicenda umana e rivoluzionaria, dall'infanzia all'epopea della Sierra Maestra fino all'attualità. Il volume è in edicola con *Panorama* da sabato 23 febbraio al prezzo di 14,90 euro (oltre al costo della rivista). A 9,90 euro (oltre al costo della rivista) sarà anche possibile acquistare il film in dvd *Fidel-La storia di un mito* di David Attwood, un emozionante ritratto del líder máximo, dei protagonisti e degli avvenimenti che hanno segnato la rivoluzione cubana.

PANORAMA 28/2/2008

IL DISSIDENTE: «NON SI PUÒ VIVERE CON 25 DOLLARI AL MESE»

Carlos Carralero, scrittore e dissidente politico, perseguitato dal regime castrista e in esilio a Milano dal 1995, ha appena pubblicato *Saturno e il gioco dei tempi* (edizioni **Spirali**), racconto autobiografico in cui narra come sia riuscito a lasciare l'esercito cubano fingendosi pazzo.

Che cosa cambierà se Raúl sarà eletto presidente?

Non molto. Di fatto il cambio al vertice è già avvenuto con la malattia di Fidel. Il fratello Raúl ha concesso una relativa libertà di espressione: adesso gli studenti nelle università criticano apertamente il regime.

Ed è favorevole a una cauta politica di riforme economiche: si può ipotizzare una timida apertura al mercato nel settore delle piccole imprese e del commercio. Ma Raúl non ha il carisma di Fidel.

E la continuità del regime è garantita dai cosiddetti talebani, la generazione dei cinquantenni fedelissimi del Comandante.

Nessun terremoto politico, dunque?

Una rivolta popolare è impensabile. Il controllo poliziesco è assoluto. All'opposizione è stato tolto qualsiasi spazio di manovra e i giovani pensano soprattutto a emigrare.

Salva qualcosa dell'esperienza castrista?

L'idea del sistema sanitario e dell'istruzione. Ma solo sulla carta. Negli ospedali mancano le medicine e i migliori medici se ne sono andati: c'è una massiccia fuga di cervelli.

L'accesso agli studi superiori è garantito a tutti, ma molti libri sono vietati dalla censura e chi si laurea deve accontentarsi di stipendi da fame. Non si può vivere con 25 dollari al mese.

«La gente verrà a Cuba più per vedere il grado di sviluppo raggiunto dal paese che per le sue spiagge».

> rà a Cuba più per vedere il grado di sviluppo raggiunto dal nostro paese e dalla nostra società che non per le sue spiagge... Per la campagna contro l'aids abbiamo offerto all'Onu 4 mila medici, 3 mila dei quali sono già partiti, e questo è motivo di grande soddisfazione per un paese che, come il nostro, è sottoposto a embargo e ha vissuto più di 40 anni di sanzioni economiche e 10 di «periodo speciale». Questo paese è stato in grado di creare capitale umano, e il capitale umano non si crea con l'egoismo, stimolando

l'individualismo nella società.
Sta dicendo che la rivoluzione non è finita?

Non abbiamo affatto finito. Stiamo vivendo la migliore epoca della nostra storia, l'epoca di maggiore speranza, e lo si può constatare ovunque.

La sua successione non porrà alcun problema?

La rivoluzione non si basa su idee dittatoriali né sul culto della personalità. La rivoluzione si basa su dei principi. E le idee che noi difendiamo sono, da tempo, le idee di tutto il popolo. ●